

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI

Il Tribunale di Roma, in collaborazione con LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE (Legacoop), ha promosso la realizzazione di un tavolo tecnico istituzionale per la gestione ed utilizzazione dei beni sequestrati e confiscati, avente sede presso il Tribunale di Roma.

Al riguardo:

- considerate le molteplici problematiche connesse alla gestione dei beni sequestrati:
- rilevato che per il superamento delle criticità, determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione dei beni, occorrono sia un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia di beni sequestrati, sia adeguate risorse finanziarie finalizzate a rendere, se possibile, il bene veicolo di sviluppo economico e/o sociale;
- ritenuta l'opportunità di prevedere meccanismi di intervento per gestire i beni immobili sequestrati, anche al fine di incrementarne, se possibile, la redditività e per agevolarne la eventuale successiva devoluzione allo Stato liberi da oneri e da pesi;
- considerato che le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento della situazione finanziaria ed economica, con effetti negativi anche sotto il profilo occupazionale;
- considerato che si ritiene che la banca o l'intermediario finanziario (di seguito indicato come banca) operi correttamente quando, nella concessione del credito e nei connessi servizi accessori, si attenga alla stringente normativa di settore, fatto salvo l'accertamento dei diritti dei terzi ai sensi dell'art. 52 e ss. Del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, di seguito indicato come "Codice Antimafia";
- rilevata, quindi, la necessità di un intervento di analisi e consulenza, a supporto della gestione affidata dal Giudice delegato all'Amministratore giudiziario, nel rispetto delle prerogative dell'autorità giudiziaria e dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per garantire una rapida verifica del valore e della sostenibilità dell'impresa sul mercato, da parte di



figure professionali competenti nei diversi settori di pertinenza dei beni e imprese sequestrate;

- ritenuto necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari nel perseguire le finalità della normativa vigente ed, eventualmente, nel proporre modifiche o integrazioni della normativa per individuare possibili soluzioni, anche finanziarie, in relazione alle risorse concretamente disponibili, per incentivare le banche nel mantenimento di eventuali linee di credito alle aziende in sequestro, assicurando adeguate garanzie e salvaguardare una proficua gestione economica dei beni sequestrati;
- atteso che l'iniziativa in parola è volta a consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite in forma societaria ed operanti nel territorio laziale, sottoposte a sequestro;
- valutate le opportunità previste nel Piano di Azione per il riutilizzo dei beni confiscati e per la coesione territoriale (Fondi UE 2014-2020)

preso atto della volontà di Legacoop di aderire a tale protocollo, già sottoscritto in data 10 marzo 2014 dalla Procura della Repubblica di Roma, Corte d'Appello di Roma, Regione Lazio, Roma Capitale, A.B.I., Confcommercio Roma, Unindustria Roma ed in data 17 aprile 2014 da Camera di Commercio di Roma, CGIL – Confederazione Generale Italiana del lavoro, CISL – Confederazione Italiana Sindacati lavoratori, UIL – Unione Italiana del Lavoro, Federlazio, CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa – Associazione dell'Area Metropolitana di Roma – Provincia di Roma, Coldiretti Lazio e Libera, Associazioni nomi e numeri contro le mafie

tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

Il Tribunale di Roma coordina il tavolo ed indicherà le linee guida operative che dovessero rendersi necessarie e si dichiara disponibile a:

- favorire l'utilizzo immediato, ove possibile, dei beni mobili registrati anche per le esigenze della polizia giudiziaria, per finalità di giustizia, di protezione civile o di tutela ambientale e dei beni immobili a fini istituzionali o sociali;
- perseguire un approccio manageriale nell'amministrazione delle imprese;
- ridurre i tempi di gestione dei sequestri per massimizzarne il valore economico e contenere i costi della gestione attraverso una razionalizzazione delle procedure;



- far sì che il Giudice delegato autorizzi, quanto prima, l'Amministratore giudiziario a farsi coadiuvare, ai sensi dell'art. 35 del citato Codice Antimafia, da tecnici e da altri soggetti qualificati, ove ritenuto necessario;
- creare un raccordo tra la fase cautelare del sequestro e quello della confisca di primo grado nel rispetto dei principi introdotti dal c.d. Codice Antimafia in relazione, in particolare, alla tutela dei diritti reali di garanzia, vantati dai terzi in buona fede, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso;
- consentire che il procedimento di accertamento dei diritti dei terzi, di cui agli artt. 57 e ss del Codice Antimafia, sia attivato il prima possibile, compatibilmente con quanto previsto dalle predette norme;

Legacoop si impegna a fornire servizi ed altri interventi finalizzati alla nascita, allo sviluppo e all'integrazione di iniziative imprenditoriali di norma in forma di società cooperativa, costituite allo scopo di gestire beni e patrimoni aziendali sequestrati/confiscati alla criminalità.

Attraverso opportuni strumenti, Legacoop impegna le imprese cooperative associate, in una logica di responsabilità sociale di impresa, nel supportare il consolidamento e lo sviluppo imprenditoriale delle cooperative sequestrate/confiscate e delle cooperative che gestiscono beni e terreni confiscati attraverso il tutoraggio ed il know how.

Legacoop pone in essere, compatibilmente con le sue potenzialità, tutte le attività di tipo complementare che dovessero risultare necessarie od utili al supporto di queste iniziative imprenditoriali ed in particolare esercita, attraverso le sue strutture sindacali e soprattutto attraverso la cooperazione associata, tra l'altro, le seguenti attività di servizi:

- servizi di consulenza, di assistenza tecnica e di preistruttoria, assistenza alle start-up, redazione e valutazione del business plan per l'avvio e lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali;
- analisi di pre-fattibilità, selezione e valutazione dei progetti di impresa;
- servizi rivolti alla formazione professionale del personale addetto;
- assistenza al monitoraggio della gestione imprenditoriale, consulenza alla gestione e tutoraggio;
- promozione commerciale e di mercato per lo sviluppo dell'attività sociale delle onlus, nonché per la diffusione dei prodotti provenienti dalle terre confiscate gestite dalle predette onlus;



- assistenza nella ricerca di strumenti finanziari, di credito ed assicurativi e di servizi rivolti all'ottenimento dei finanziamenti.
- indicazione al Tribunale di Roma, anche attraverso la predisposizione di un elenco, di Temporary Manager per attività di ausilio all'amministratore giudiziario di beni e/o imprese cooperative oggetto di provvedimento di sequestro o di misura di prevenzione.

Legacoop può, quindi, grazie alle cooperative associate che mettono a disposizione le loro professionalità e risorse, svolgere un ruolo di incubatore di nuove cooperative che nascono per recuperare i beni confiscati alla criminalità riportandoli all'interno di un'economia sana, legale e virtuosa

A tal fine Legacoop si impegna affinché i responsabili delle cooperative eventualmente nominati dalla stessa siano immuni da precedenti e pendenze penali per delitto. L'eventuale violazione di quest'ultima clausola produrrà la risoluzione di diritto del presente protocollo.

Il presente protocollo avrà durata (sperimentale) di anni tre a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, con facoltà di proroga con l'accordo delle parti e con facoltà di recesso in caso di violazione degli obblighi.

I soggetti firmatari si impegnano a monitorare lo stato di implementazione del presente Protocollo con incontri periodici.

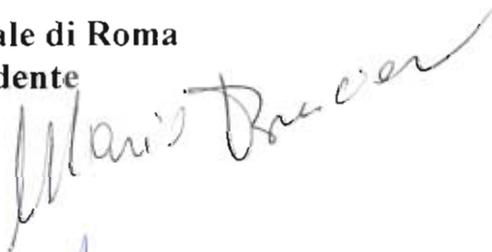
Ciascuna Parte sottoscrittrice potrà farsi promotrice di eventuali modifiche del Protocollo.

Roma 17 dicembre 2015

ENTI FIRMATARI

Tribunale di Roma

Il Presidente



LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE (Legacoop)

Il Presidente

